

La Delegazione dei Dirigenti Scolastici della provincia di Como denuncia la gravissima situazione di difficoltà gestionale delle scuole comasche a causa della insufficienza delle risorse finanziarie assegnate dal Ministero, insufficienza che incide pesantemente sulla funzionalità e sulla regolarità del servizio scolastico.

L'emergenza è determinata sostanzialmente dai seguenti fattori:

- Mancata erogazione alle scuole da parte del Ministero delle somme dovute a diverso titolo (Esami di Stato, MOF, terza area ecc.) a partire dall'anno 2002. Le somme non erogate costituiscono per i bilanci delle Istituzioni scolastiche ingenti residui attivi di cui è persino dubbia la futura riscossione.
- Mancata erogazione dei fondi straordinari rispetto al budget originario assegnato per le supplenze. La spesa per le supplenze non è programmabile se non per ipotesi, in quanto non sono prevedibili le situazioni che concretamente si vengono a determinare nelle singole scuole. Una volta esaurito il budget, l'alternativa alla maggiore spesa sarebbe l'interruzione del servizio scolastico.
- Mancata erogazione, relativamente agli anni scolastici passati, dei fondi per le ore eccedenti l'orario di servizio in caso di sostituzione dei docenti assenti fino a 15 giorni, nonostante il MIUR abbia monitorato il fabbisogno di ogni scuola fino al giugno 2009.
- Riduzione dei finanziamenti per corsi curriculari (terza area di

5

uu

professionalizzazione).

- Sostanziale azzeramento del finanziamento per il funzionamento didattico e amministrativo, che a partire dall'anno finanziario corrente non è più erogato in base a parametri di calcolo certi.

L'istruzione rappresenta un diritto sancito dalla Costituzione e lo stesso Ministero a più riprese ha ribadito il dovere *inderogabile* per i dirigenti di garantire il servizio scolastico.

Ma le indicazioni in merito al bilancio non permettono di assolvere alle concrete esigenze finanziarie che si possono presentare nel corso dell'anno scolastico, soprattutto in merito, come sopra indicato, ai fondi relativi alle supplenze del personale.

D'altra parte in futuro la situazione non può che peggiorare tenuto conto che:

- L'ammontare crescente dei residui attivi va erodendo progressivamente le risorse di cassa delle scuole;
- Le indicazioni del MIUR ignorano, per quanto attiene alla determinazione della spesa per le supplenze, il D.M. 21/2007 tuttora vigente, facendo un generico riferimento a una futura *integrazione* che non tiene in alcun conto le specificità delle singole scuole;
- non si accenna minimamente, per quanto riguarda le entrate, alla copertura delle ore eccedenti per la sostituzione dei docenti assenti;
- vengono assegnate risorse irrisorie per le spese di funzionamento, assolutamente inadeguate ai bisogni delle scuole, aggravando una situazione già resa difficile dalla mancata o del tutto insufficiente erogazione di tali finanziamenti lo scorso anno;
- non viene previsto, in palese violazione dell'art.3, c.5, del D.M. 21/2007, lo stanziamento di risorse specifiche per i compensi e le indennità ai revisori dei conti;
- rimangono senza copertura gran parte delle ingenti spese necessarie per l'applicazione del D.Lgvo 81/2008 sulla sicurezza (pagamento RSPP e ASPP, formazione e aggiornamento obbligatori, sorveglianza sanitaria, acquisto Dispositivi di protezione individuali, etc) e per l'acquisto/manutenzione delle strutture tecnologiche (sistema informatico).

I Dirigenti Scolastici della provincia di Como pertanto chiedono al Miur di:

- garantire finanziamenti utili per la sostituzione del personale assente e le spese relative al funzionamento didattico e amministrativo, strumenti essenziali per il pieno esercizio del diritto allo studio, diritto costituzionalmente protetto;

- far carico alle DPSV del Tesoro delle supplenze "brevi" derivanti da norme di legge e contrattuali (congedi parentali facoltativi, aspettative per *motivi di lavoro* ecc.), analogamente alle assenze per le astensioni obbligatorie;
- accreditare le somme per estinguere i residui attivi degli anni precedenti con un piano anche pluriennale di rientro programmato e certo, tenuto conto che la loro veridicità ed esigibilità sono state annualmente riscontrate e certificate dai funzionari revisori dei conti in occasione della formulazione del parere per l'approvazione del Conto consuntivo; il fatto che le scuole abbiano, negli anni passati, anticipato le corrispondenti spese senza attendere l'erogazione degli specifici finanziamenti, non può ora penalizzarle perché, oggettivamente, ha evitato al MIUR di soccombere in tutte le vertenze giudiziarie in cui sarebbe stato chiamato a rispondere per inadempienze contrattuali;
- fornire indicazioni chiare su voci di spesa non comprese nelle note ministeriali sul programma 2010 quali: ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti, compensi ai revisori dei conti, indennità di direzione ai docenti che sostituiscono il Dirigente Scolastico e al personale che sostituisce il DSGA, rimborsi ai Presidenti degli esami di stato nel 1° ciclo;
- garantire risorse adeguate per ottemperare agli obblighi posti dalla normativa sulla sicurezza e per garantire l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa (legge 440/97)

La Delegazione dei Dirigenti Scolastici della provincia di Como, pur consapevole della grave situazione economica del Paese, conferma il massimo impegno nel gestire con la massima oculatezza e senso di responsabilità le risorse, auspica che il Ministero si attivi nelle sedi politiche competenti per rivendicare i mezzi economici necessarie a garantire il sistema scolastico pubblico secondo il dettame costituzionale ed evitare la vanificazione del diritto allo studio.

LA DELEGAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI
COMO

Como, 5/3/2010